

## La depurazione continua ad essere inadeguata

# Pizzo, liquami nelle acque della Marina Le pompe di sollevamento ancora in tilt

Lo scorso ottobre il sequestro della Guardia costiera ma non è cambiato nulla

**Rosaria Marrella**

Ancora sversamenti in mare alla Marina di Pizzo e ancora una volta sembra trattarsi di un'avaria alle pompe di sollevamento della Seggiola. Il fatto è accaduto ieri e subito ha riportato alla mente un fenomeno non nuovo che con l'estate alle porte diventa un monito. La depurazione, insomma, torna sotto la lente, memori della pagina di cronaca che si era aperta lo scorso ottobre con l'apposizione dei sigilli all'impianto di depurazione della Marinella. Lo "scandalo" è emerso grazie all'attività della Guardia costiera che ha acclarato il reato consumato ai danni dell'ambiente, tra l'altro, nelle zone balneari sempre più frequentate in estate. I militari avevano contestato l'attività di gestione non autorizzata, l'inefficace depurazione dei reflui in uscita dal depuratore, l'immissione abusiva di rifiuti speciali non pericolosi in mare, nonché illeciti di natura ambientale.

Ma da ottobre nulla è cambiato, visto che l'impianto è tuttora sotto sequestro poiché il dissequestro è subordinato al ripristino della sua funzionalità e all'adeguamento prescritto. Da rilevare che dopo che i militari hanno accertato il grave stato di degrado in



**Inquinamento** Le chiazze apparse ieri alla Marina di Pizzo

cui versavano gli impianti, la terna commissariale ha da subito avanzato una richiesta alla Regione, improntata sul riefficientamento dell'impianto ma... dalla Cittadella ancora tutto tace. Solo promesse. «Aspettiamo i 500mila euro che ci hanno promesso – evidenzia Reppucci – ma che non arrivano, nonostante i quotidiani sollecciti. A

**Fermo alla Regione  
il progetto presentato  
per il riefficientamento  
Reppucci invita la politica  
a fare la sua parte**

questo punto chiedo anche alle forze politiche locali di fare pressing. Abbiamo 19 pompe che si guastano o si bruciano continuamente oltre al notevole consumo di energia elettrica. Un Comune a vocazione turistica come Pizzo deve offrire dei servizi all'altezza, invece c'è un gap enorme che offusca la bellezza del territorio e minaccia le sue potenzialità». Sull'inquinamento interviene anche Pino Paolillo (Wwf) che muove un appello alla triade commissariale e alla politica «affinché si utilizzi il tempo rimasto prima dell'estate per cercare di assicurare al mare napitano il rispetto e la bellezza che merita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA